

L'INTERVISTA **77**



Parla Maroni:
«La lotta alle mafie è la priorità»

Ludovico ► pagina 2

Criminalità
 LE STRATEGIE DEL GOVERNO

Il bilancio. Nel 2008 sono aumentati i soggetti denunciati (+5%) e arrestati (+10%)

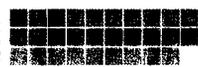
Le ronde. I prefetti daranno l'abilitazione ma la scelta finale spetterà ai primi cittadini

Il bilancio 2007-2008 dell'attività delittuosa

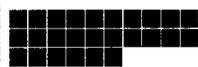
GLI EVENTI E I RESPONSABILI

Totali reati denunciati

2007
 2.933.146



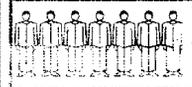
2008
 2.694.811



-8,1%

Soggetti denunciati

691.491



726.454



+5,1%

Arrestati

143.092



157.122



+9,8%

I RECORD PER VARIAZIONE E VALORI ASSOLUTI



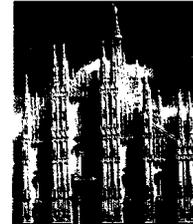
-17%

Rimini in netto miglioramento
 È la provincia che nel 2008 ha registrato la flessione più consistente nel numero dei reati: dai 26.792 del 2007 sono scesi a 22.243. Il capoluogo romagnolo ha però anche il record dei reati ogni 100mila abitanti (7.457)



+5,8%

Brindisi in controtendenza
 In un quadro generale di calo dei reati, la provincia pugliese - con 3.916 denunce ogni 100mila abitanti contro le 3.702 del 2007 - registra l'incremento più forte fra i 13 capoluoghi che evidenziano un aumento della delittuosità



280.019

A Milano record assoluto
 È il capoluogo lombardo a registrare il maggior numero assoluto di reati denunciati, oltre un decimo del totale rilevato in Italia per il 2008. La seguono altre grandi province come Roma, Torino e Napoli



2.939

Isernia la più tranquilla
 La provincia molisana è quella che nel 2008 ha rilevato il minor numero assoluto di reati, con un calo del 4,6% rispetto al 2007. Avendo meno di 90mila abitanti, l'incidenza è di 3,3 reati ogni 100 abitanti, contro una media di 4,5

«La priorità è la lotta alle mafie»

Parla il ministro Maroni: «Per la riduzione dei reati è decisivo il patto con i sindaci»

L'AGENDA

«Voglio impegnare l'80% del mio tempo per sconfiggere il crimine organizzato»

LE BEST PRACTICE

«Lotta ai clandestini, azioni sui campi nomadi e contrasto alla camorra in provincia di Caserta»

Marco Ludovico
 ROMA.

I reati sono in calo: nel 2008, il Viminale registra una riduzione dell'8% dei delitti. È soddisfatto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Che annuncia: «Adesso dedicherò l'80% del mio impegno per battere la mafia».

Tra i cittadini la paura delle criminalità resta elevata. Eppure secondo i dati del Viminale il calo dei delitti riguarda tutti i reati. Lei come spiega questi risultati?

Con tutte le misure che abbiamo messo in campo in que-

sti mesi. Ci sono almeno tre indirizzi da considerare strategici. Il primo, e il più importante, è la lotta alla clandestinità. Poi, l'azione sui campi nomadi. Inoltre, il modello di forze dell'ordine messo in campo a Caserta per combattere la camorra.

Contro gli immigrati irregolari il suo simbolo è stato il reato di clandestinità. Si è portato dietro, però, un mare di polemiche e questo non aiuterà le espulsioni.

Quelle polemiche alla fine hanno prodotto un effetto mediatico eccezionale. Con



risultati concreti: da maggio gli sbarchi sono praticamente azzerati.

Non teme che possano riprendere?

L'assetto realizzato con la Libia, che ha rispettato tutti gli impegni, è efficiente ed efficace.

Diversi clandestini, però, riescono ancora a sbarcare sulle coste della Sicilia o della Calabria.

A Lampedusa non più, come avevo detto. Ci sono, in realtà, pochi casi di immigrati

che arrivano con un passaggio, se vogliamo chiamarlo così, di qualche peschereccio italiano. Un passaggio pagato, probabilmente. Stiamo facendo accertamenti.

Perché attribuisce tanta importanza all'azione sui campi rom?

Ha inciso notevolmente sull'andamento di certi reati. Abbiamo, inoltre, intercettazioni di soggetti che hanno deciso di non venire più in Italia. E alcune decine di migliaia sono andati via, in Spagna, tanto che mi ha telefonato il collega di Madrid.

Anche su questo fronte, scontri e conflitti non sono mancati. Il Tar del Lazio ha bocciato l'identificazione dei campi.

Credo ci sarà appello al Consiglio di Stato. Io comunque guardo ai risultati: prima era tollerata ogni forma di degrado, adesso stiamo mettendo ordine e regole. A Napoli in un campo abusivo abbiamo trovato e arrestato un soggetto a cui erano intestate circa 500 auto di lusso.

Per rimanere in Campania, lei è entusiasta del cosiddetto "modello Caserta". Perché?

Non lo dico io, ma il procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Vittorio Lembo: «Sono stati raggiunti risultati strabilianti» nella lotta al clan dei Casalesi.

Sono stati mandati 500 poliziotti e 400 militari.

Sì, ma è il sistema investigativo che si è rafforzato. Mentre poteva accadere il contrario: troppe divise in giro ri-

schivano di portare alla macchia e alla fuga i camorristi. Invece ne abbiamo arrestati molti. E proseguiremo.

Sul territorio, la sua linea è chiara: i sindaci sono il riferimento principale. Ma questo non sconvolge un sistema che finora ha funzionato?

La legge 121 del 1981, che disciplina l'amministrazione della sicurezza, risale a quasi 30 anni fa: lo scenario era diverso. Non c'era il problema dell'immigrazione, tanto per cominciare. Una revisione si impone.

Così intende portare l'Arma dei Carabinieri sotto l'ala del ministero dell'Interno?

I rapporti con l'Arma sono ottimi e intensi: lo sono stati con il comandante generale Gianfrancesco Siazzu e lo sono ora con il suo successore, Dino Gallitelli, che incontro quasi tutti i giorni. Il problema vero riguarda il personale.

Perché sono attesi forti esodi nei prossimi anni, legati a massicce immissioni di personale che ora giungono alla pensione.

Appunto: una revisione di quella legge si impone.

Intanto il Viminale punta sui sindaci, ora all'appuntamento con le ronde.

Per i volontari della sicurezza, accogliendo le richieste della Conferenza Stato-Città, abbiamo stabilito che i prefetti selezioneranno e abiliteranno le associazioni e i soggetti che si faranno avanti. Ma toccherà poi ai primi cittadini scegliere quali nuclei pattuglieranno le strade.

Lei ritiene che i Comuni abbiano già dato un contributo ai risultati nel contrasto alla criminalità?

Ne sono certo. Con i poteri di ordinanza sono state prese molte decisioni che hanno avuto effetti innegabili. Un intervento anti-bivacco notturno, o contro il commercio clandestino, dispiega i suoi risultati anche oltre. E si riduce, per esempio, lo spaccio di stupefacenti.

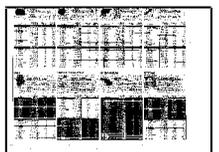
I Patti sulla sicurezza, in-

tanto, vanno avanti. Una linea già intrapresa dal suo predecessore, Giuliano Amato.

È vero. Con la differenza, però, che io li sto differenziando a seconda delle esigenze locali: non possono essere tutti uguali.

In quello recente, stipulato per il Garda, ci sono diversi livelli di governo.

Abbiamo riunito i 40 sindaci dei comuni del lago, le province di Brescia, Verona e Trento, le regioni Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige. Significa coinvolgere e ottenere il contributo di ogni amministrazione interessata. Così, insieme, si combatte la criminalità ma si fa anche prevenzione efficace per





la sicurezza stradale, per esempio.

In questo quadro, però, c'è la sensazione diffusa che la percezione di sicurezza, da parte dei cittadini, non sia così migliorata.

In realtà basta un caso a sconvolgere l'ottimo lavoro delle forze dell'ordine. Lo stupro della Caffarella, a Roma, è avvenuto mentre si registrava un calo del 10% di quel reato.

E oltre alla percezione, lei deve fare i conti con risorse economiche scarse.

Non è così. Proprio giovedì ho presieduto una riunione per il Fug, fondo unico giustizia. Abbiamo già recuperato 617 milioni derivanti da conti correnti e altre somme sequestrate alla criminalità organizzata. Entro fine anno dovremo arrivare a un miliardo. Chiederò al Presidente del Consiglio di destinarli al Viminale.

Molti si chiedono che cosa intenda fare Roberto Maroni nei prossimi anni, visto che ha praticamente esaurito il programma annunciato.

Voglio impegnare l'80% del mio tempo per combattere e sconfiggere le mafie.

In effetti gli unici segnali negativi nell'andamento dei reati arrivano dalla Sicilia.

Non è tanto quello il problema, quei numeri vanno interpretati. Si tratta, semmai, di demolire un sistema criminale organizzato. Il segnale oggi preoccupante è l'incremento dell'usura. Strettamente legato, peraltro, al periodo di crisi economica.

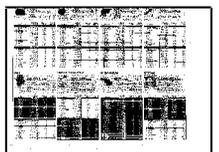
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È

Ministro dell'interno

Roberto Maroni è nato a Varese - dove tuttora risiede - il 15 marzo del 1955. Sposato con tre figli, è un avvocato ed è stato responsabile dell'ufficio legale di una multinazionale statunitense. Esponente storico della Lega Nord

fin dal 1979, è stato vicepresidente del consiglio dei ministri durante il primo governo Berlusconi (1994 - 1996), per il quale ha ricoperto anche l'incarico di ministro del lavoro, funzione che ha poi esercitato anche nella XIV legislatura (2001 - 2006).



BORSEGGI



123.720 Totale

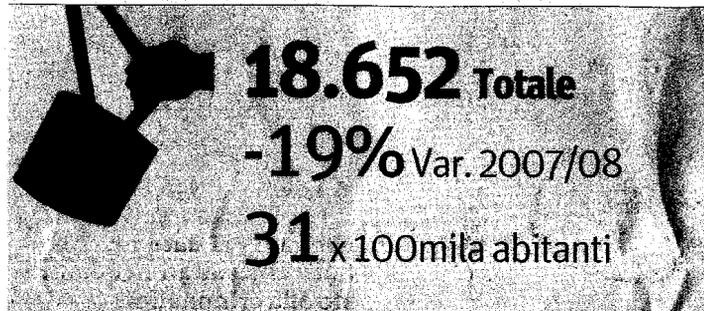
-23% Var. 2007/08

208 x 100mila abitanti

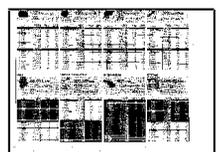
Province	x 100mila abitanti	Numero totale	Var.% 2007/08
LE PEGGIORI			
1 Genova	633	5.596	-25,2
2 Milano	623	24.345	-16,8
3 Bologna	616	5.939	-25,7
4 Trieste	553	1.307	10,0
5 Torino	517	11.774	-26,0
6 Rimini	486	1.450	-37,2
7 Firenze	436	4.261	-20,0
8 Venezia	396	3.341	-28,3
9 Pisa	392	1.591	-4,4
10 Roma	362	14.722	-41,8
LE MIGLIORI			
1 Oristano	9	14	-39,1
2 Nuoro	13	35	-31,4
3 Potenza	15	59	-49,6
4 Crotone	18	31	-6,1
5 Lecce	18	150	-20,6
6 Catanzaro	21	77	-44,2
7 Enna	21	37	-35,1
8 Vibo Valentia	23	39	-32,8
9 Isernia	25	22	-35,3
10 Messina	27	177	-8,3



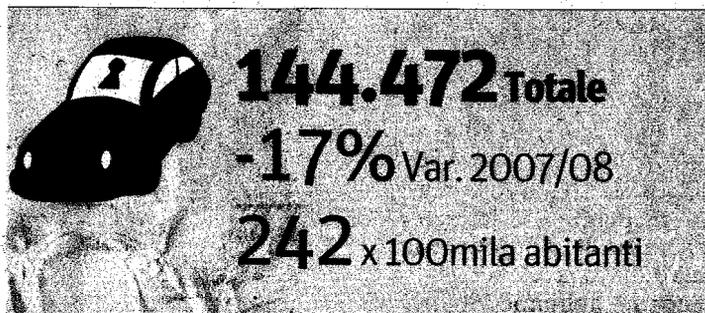
SCIPPI



Province	x 100mila abitanti	Numero totale	Var.% 2007/08
LE PEGGIORI			
1 Catania	165	1.789	-9,9
2 Napoli	110	3.380	-22,6
3 Prato	71	174	64,2
4 Caserta	67	599	23,3
5 Bari	67	1.064	3,5
6 Palermo	64	797	-11,6
7 Milano	53	2.083	-6,3
8 Rimini	47	139	-42,3
9 Massa Carrara	45	92	411,1
10 Firenze	45	439	-40,6
LE MIGLIORI			
1 Oristano	0	0	-100,0
2 Rieti	1	2	-50,0
3 Campobasso	1	3	-40,0
4 Gorizia	1	2	-81,8
5 Belluno	2	4	100,0
6 L'Aquila	3	9	-59,1
7 Udine	3	16	-11,1
8 Sondrio	3	6	-40,0
9 Potenza	3	13	62,5
10 Matera	4	8	-38,5



FURTI D'AUTO



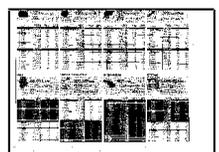
Province	x 100mila abitanti	Numero totale	Var. % 2007/08
LE PEGGIORI			
1 Catania	776	8.401	-3,9
2 Bari	597	9.552	-9,8
3 Roma	570	23.134	-17,6
4 Napoli	561	17.311	-7,6
5 Milano	484	18.907	-18,9
6 Foggia	466	3.178	-28,4
7 Caserta	369	3.315	-20,8
8 Torino	358	8.154	-16,5
9 Palermo	322	4.005	-18,7
10 Brindisi	310	1.248	-1,1
LE MIGLIORI			
1 Belluno	15	31	-26,2
2 Bolzano	16	78	-15,2
3 Trento	18	91	-44,8
4 Sondrio	23	41	5,1
5 Biella	29	54	-20,6
6 Isernia	33	29	-19,4
7 Trieste	33	77	-20,6
8 Verbania	34	55	7,8
9 Udine	34	184	-16,7
10 Gorizia	35	50	-18,0



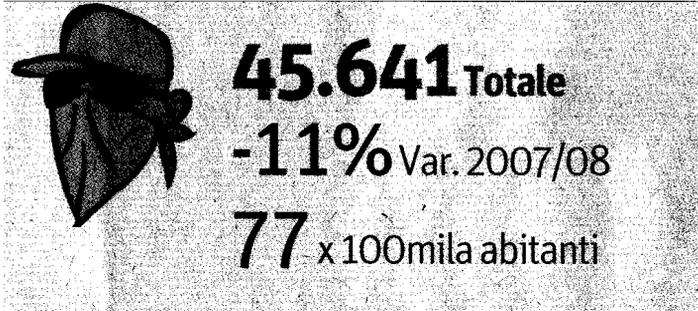
FURTI IN ABITAZIONE



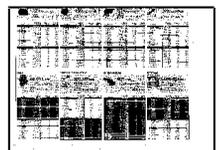
Province	x 100mila abitanti	Numero totale	Var.% 2007/08
LE PEGGIORI			
1 Pavia	503	2.669	-10,4
2 Trapani	500	2.178	6,5
3 Asti	481	1.048	-3,1
4 Como	457	2.641	-4,8
5 Lucca	456	1.766	0,9
6 Pisa	434	1.761	-2,6
7 Varese	430	3.715	-15,9
8 Torino	405	9.221	-17,3
9 Alessandria	400	1.743	2,7
10 Cuneo	386	2.239	-14,6
LE MIGLIORI			
1 Crotone	67	116	-10,8
2 Potenza	77	297	-19,3
3 Matera	83	170	-25,8
4 Sondrio	86	156	-36,1
5 Cagliari	98	756	-8,3
6 Bolzano	103	508	-1,4
7 Reggio Calabria	106	599	-1,5
8 Oristano	106	163	50,9
9 Campobasso	112	260	-23,8
10 Macerata	116	372	-32,1



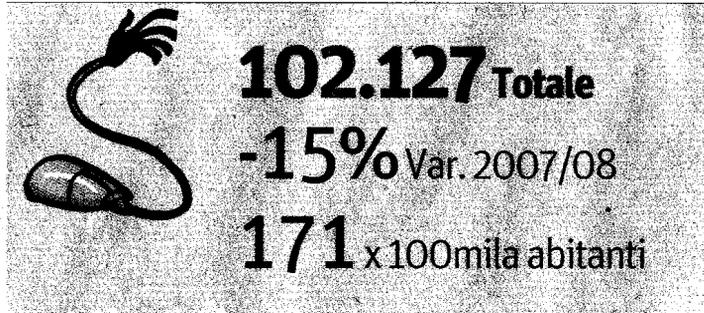
RAPINE



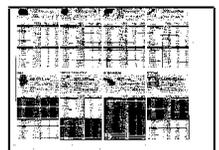
Province	x 100mila abitanti	Numero totale	Var.% 2007/08
LE PEGGIORI			
1 Napoli	361	11.137	-7,5
2 Caserta	186	1.672	-22,7
3 Catania	184	1.988	-14,4
4 Palermo	157	1.948	7,4
5 Milano	141	5.490	-5,0
6 Torino	118	2.687	-15,1
7 Rimini	109	324	2,2
8 Roma	105	4.246	-17,3
9 Prato	80	197	5,9
10 Bologna	79	765	-18,7
LE MIGLIORI			
1 Belluno	4	8	-38,5
2 Campobasso	7	17	-26,1
3 Matera	9	18	-14,3
4 Potenza	10	39	-4,9
5 Sondrio	11	20	5,3
6 Pordenone	12	36	-37,9
7 Oristano	12	18	0,0
8 Udine	13	71	-31,7
9 Aosta	13	17	-19,0
10 Bolzano	14	67	-16,3



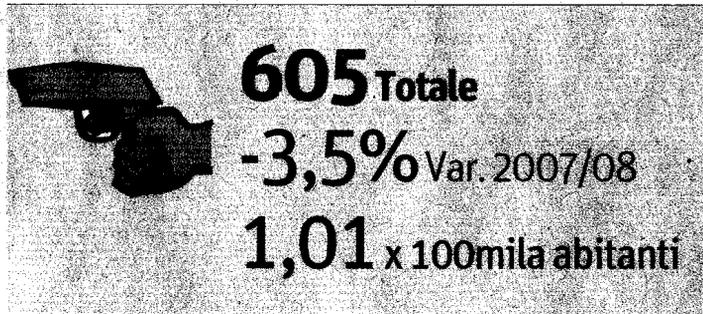
TRUFFE E FRODI INFORMATICHE



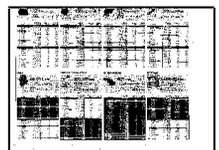
Province	x 100mila abitanti	Numero totale	Var.% 2007/08
LE PEGGIORI			
1 Napoli	326	10.065	5,2
2 Bologna	283	2.731	-2,0
3 Biella	251	470	-19,8
4 Savona	243	693	-12,7
5 Isernia	239	213	-43,0
6 Campobasso	227	525	22,4
7 Pistoia	223	642	1,9
8 Milano	220	8.578	-2,9
9 Asti	218	475	-9,9
10 Vibo Valentia	216	363	-18,1
LE MIGLIORI			
1 Matera	77	157	-42,9
2 Oristano	80	123	-52,1
3 Nuoro	93	243	-36,9
4 Treviso	95	824	-13,9
5 Piacenza	98	277	-38,0
6 Belluno	106	226	-52,7
7 Udine	106	568	-8,7
8 Bolzano	112	551	-28,3
9 Como	113	651	-14,9
10 Reggio Emilia	113	577	-16,1



OMICIDI VOLONTARI



Province	x 100mila abitanti	Numero totale	Var. % 2007/08
LE PEGGIORI			
1 Nuoro	7,63	20	100,0
2 Vibo Valentia	5,96	10	233,3
3 Crotone	5,79	10	0,0
4 Reggio Calabria	5,64	32	39,1
5 Catanzaro	4,08	15	114,3
6 Caserta	3,12	28	33,3
7 Foggia	2,49	17	-22,7
8 Isernia	2,24	2	—
9 Grosseto	2,24	5	400,0
10 Gorizia	2,11	3	—
11 Napoli	2,11	65	-40,4
12 Oristano	1,96	3	200,0
13 Pistoia	1,74	5	150,0
14 Enna	1,73	3	-57,1
15 Lecco	1,51	5	25,0
16 Siracusa	1,50	6	50,0
17 Livorno	1,47	5	400,0
18 Genova	1,47	13	85,7
19 Savona	1,40	4	—
20 Benevento	1,38	4	100,0



REATI TOTALI



2.694.811 Totale

-8,1% Var. 2007/08

4.520 x 100mila abitanti

Province	x 100mila abitanti	Numero totale	Var.% 2007/08
LE PEGGIORI			
1 Rimini	7.457	22.243	-17,0
2 Bologna	7.259	69.981	-12,5
3 Milano	7.168	280.019	-9,0
4 Torino	6.757	153.908	-11,5
5 Genova	6.592	58.260	-16,9
6 Firenze	5.822	56.887	-14,1
7 Roma	5.794	235.328	-15,8
8 Imperia	5.786	12.694	0,6
9 Ravenna	5.644	21.419	-8,3
10 Pescara	5.553	17.539	-1,8
LE MIGLIORI			
1 Matera	2.067	4.212	-6,1
2 Enna	2.355	4.091	4,5
3 Potenza	2.380	9.214	-2,5
4 Oristano	2.404	3.686	-5,9
5 Benevento	2.509	7.246	-6,2
6 Avellino	2.607	11.447	-10,1
7 Belluno	2.717	5.804	-9,4
8 Campobasso	2.753	6.379	-1,8
9 Treviso	2.769	24.080	-13,8
10 Frosinone	2.773	13.723	-7,3

